

**CISL Nazionale – Incontri Tematici
Coordinamento delle Attività Internazionali
Mercoledì 30 Settembre 2020**

*Focus in webinar e in presenza
Sala Storti – Via Po, 21 Roma
ore: 9.30-13.00*

**IL POST COVID-19: *Da un mondo “sospeso” a una nuova realtà che veda
al centro i bisogni delle persone***

Programma

Presentazione e Moderazione del dibattito:

Nino Sorgi - Coordinatore Internazionale Confederale

Introduzione:

Giuseppe Gallo – Presidente Fondazione Tarantelli

Relazione

Rosanna Ruscito – Coordinamento Internazionale Confederale,
Vicepresidente Coordinamento Donne CES

Intervento

Mario Sechi– Giornalista, Direttore AGI Agenzia Italia

Dibattito

Conclusioni

Ignazio Ganga – Segretario Confederale

ABSTRACT. *Il Covid 19 sarà sconfitto ma il segno del suo passaggio rimarrà indelebile e porterà ad una radicale trasformazione della vita delle persone, della società, del sistema produttivo e delle relazioni sociali, politiche anche internazionali. Il mondo “funzionerà” in modo molto diverso dal passato ma, come in tutti i grandi cambiamenti della storia, una parte dell’Umanità potrebbe non restare al passo. Per realizzare un futuro sostenibile anche socialmente e non solo sul piano ambientale ed economico, sarà quindi indispensabile evitare che il mondo venga ulteriormente diviso tra chi rischia di rimanere indietro e chi, al contrario, potrà cogliere le nuove opportunità.*

PRESENTAZIONE. La pandemia Covid 19 ha creato una difficile condizione di crisi che, a sua volta, ha innescato una fase di grandi e irreversibili cambiamenti che renderanno la realtà molto diversa da quella precedente.

Cambiamenti che solo in parte saranno determinati da scelte praticate da chi, nelle istituzioni e nella società, detiene un potere decisionale, poiché obbligate e indotte forzatamente dagli eventi.

Rispetto alle precedenti crisi globali la condizione creata dalla pandemia sta via via assumendo le caratteristiche di un vero e proprio passaggio storico, al pari della rivoluzione industriale ottocentesca e dei conflitti bellici del 900, con particolare riferimento al secondo.

Infatti, alla già in essere rivoluzione digitale e al grande processo di implementazione del concetto di sostenibilità, il Covid sta imponendo cambiamenti che impatteranno direttamente sugli equilibri economici e geopolitici e sulla direzione del processo di globalizzazione dell'economia e della società.

A tutte le latitudini, in tutte le nazioni, in tutti gli ecosistemi socio-economici il Covid 19 ha reso evidenti fragilità e inefficienze già esistenti e conosciute ma, nei fatti, sottostimate rispetto alla loro pericolosità e inadeguatezza a garantire sviluppo, sicurezza (anche sanitaria) per tutta l'umanità.

Come in tutte le fasi di grande cambiamento, anche in quella attuale (ma in questo caso in misura addirittura maggiore), possono determinarsi condizioni di particolare vulnerabilità. Esattamente come avviene per l'aragosta – il principe dei crostacei marini – quando, nel corso della sua vita, è costretta a liberarsi del vecchio carapace diventato troppo piccolo per contenere il suo corpo molle e a costruirsi uno nuovo più capiente. Nella delicata fase di transizione, l'aragosta resta priva di difese e, per evitare di soffocare dentro un "contenitore" troppo piccolo, rischia la morte per cause esterne.

Come l'aragosta, in questa difficile fase storica, le persone, soprattutto quelle più deboli, rischiano di soccombere quando un sistema socio economico (il carapace) è costretto a cambiare profondamente per cause prevalentemente endogene (il Covid 19), spesso indipendenti dalla volontà umana.

Questa metafora esemplifica come per superare in modo sostenibile la crisi che stiamo vivendo, senza lasciare nessuno indietro, il primo cambiamento debba riguardare noi stessi, donne e uomini, prima ancora che l'economia, la finanza, la politica, il welfare.

Occorre infatti un grande salto di qualità, un vero e proprio cambiamento di paradigma nell'approccio al problema da parte di chi è deputato a decidere democraticamente, ma anche da parte di ciascuno di noi.

Solo così sarà possibile adeguare la società, le Istituzioni, le Imprese, il Sindacato e tutto il mondo non profit alle nuove esigenze ed alla nuova realtà.